

Washkansky sorride dal balcone per la prima volta



A pagina 5

PARRI DEPONE AL PROCESSO DE LORENZO-ESPRESSO:

Segni voleva affidare a Taviani la presidenza di un governo extraparlamentare

A pagina 7



Primo accordo sulle pensioni: sciopero sospeso

Alle ore 23 di ieri sera, dopo cinque ore di discussioni fra sindacati e governo, è intervenuto un primo accordo sulle questioni previdenziali...

(A PAGINA 6 I SERVIZI)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ultimo atto di viltà del re che aveva avallato il colpo di stato fascista

COSTANTINO È FUGGITO SENZA COMBATTERE

Mediazione USA per il ritorno in Grecia? - Papadopoulos in una conferenza stampa a Atene narra le 13 ore del tentativo fallito - Nuova ondata di arresti - Forte manifestazione per la Grecia a Roma - Corteo di giovani I manifestanti aggrediti dalla polizia - La protesta dei parlamentari del PCI, del PSIUP e del PSU a Moro

L'Italia rompa le relazioni con i fascisti di Atene

Una dichiarazione del compagno Longo

Solo l'unità delle forze popolari può vincere il regime fascista

La fuga del re dalla Grecia, poche ore dopo l'annuncio del suo proposito di riprendere il controllo della situazione del paese, non depone certo a favore del coraggio e della volontà del sovrano di portare fino in fondo la propria iniziativa...

La paura di sviluppi autenticamente democratici, ha aperto la strada al colpo di Stato dei colonnelli e ha svuotato di significato ideale l'attuale tentativo di rovesciare la situazione.

Dal nostro inviato

ATENE, 14

La gente s'è svegliata come sempre ad Atene, è scesa per le strade a fiamme per recarsi al lavoro. Uffici e negozi aperti, rari e casuali i soldati per le strade; nessun mezzo corazzato in giro.

Fortissima la giunta o debolissimo il re? La domanda non è oziosa. Sulla forza dei colonnelli in seno all'esercito, tra gli ufficiali subalterni che ieri hanno bloccato e arrestato i pochi generali fedeli alla corte, non ci sono più dubbi.

Quando, ieri alle 11, il re e la famiglia reale hanno precipitosamente abbandonato Atene per raggiungere prima Kavala e poi Larissa e per gettare sul piatto della bilancia il prestigio della casa reale bruciando dietro di sé i ponti di un possibile ritorno...

Augusto Pancaldi

ULTIM'ORA Costantino riparte per Atene? Nelle prime ore del mattino, dopo il rientro di Costantino nella sede dell'ambasciata di Grecia a Roma, avvenuto alle 2 circa, si è diffusa la voce che il re fuggiasco stava per riprendere l'aereo lasciato a Ciampino e ritornare ad Atene, riconciliandosi con la giunta militare.

Non esclusa una possibile visita di Paolo VI in URSS La delegazione vaticana in visita nell'URSS ha terminato oggi i colloqui con i rappresentanti della chiesa ortodossa russa...

MOSCA, 14. La delegazione vaticana in visita nell'URSS ha terminato oggi i colloqui con i rappresentanti della chiesa ortodossa russa, dietro invito della quale aveva intrapreso il viaggio.



Costantino e la moglie Anna Maria di Danimarca fotografati a Ciampino subito dopo l'arrivo.

Gli avvenimenti greci hanno avuto un'immediata risonanza nel mondo politico e parlamentare del nostro paese.

Altre interrogazioni sono state presentate dai gruppi del PSIUP e del PSU, mentre in quasi tutti i commenti rilasciati dagli esponenti politici è stata espressa condanna per l'ulteriore aggravarsi della reazione in Grecia.

Una appassionata manifestazione di solidarietà con il popolo greco si è svolta ieri sera a Roma. Migliaia di giovani per ore hanno assediato l'ambasciata ellenica, al grido di «Costantino vattene».

(A PAG. 2 E IN CRONACA)

Un gravissimo documento governativo che inquadra il clima di illegalità in cui maturarono gli arbitri del luglio 1964

I CAMPI DI CONCENTRAMENTO autorizzati dal Ministero degli interni

La circolare ministeriale 442, a firma di Vicari, prevede il «concentramento» in «luoghi idonei» degli elementi «selezionati» dal SIFAR - Crolla la tesi della «iniziativa singola» - La responsabilità del governo

Nuove informazioni giungono a documentare che le violazioni della legalità costituzionale rivelate dalle deposizioni al processo De Lorenzo-Espresso del generale Gaspari e Zinna in ordine ai fatti illegali accaduti, e predisposti nel giugno 1964 non possono essere considerate isolatamente come una «aberrazione» o una «degenerazione» ma fanno parte di una pratica di governo di lunga data e ancora in vigore.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

Si tratta, come si vede, non di un ordine di servizio «abusivo» ma di una precisa disposizione firmata dal Capo della Polizia la quale è destinata a fornire un manto di legittimità burocratica a operazioni evidentemente illegali e anticonstituzionali quali la «selezione», con arresto e deportazione, di elementi indicati come «pericolosi» per la sicurezza dello Stato.

OGGI

il traffico

I GIORNALI, presi da altri e ben più gravi avvenimenti, non hanno riferito, o l'hanno fatto soltanto di passata, che mercoledì alla Camera il presidente di turno ha dovuto (con «voce deplorazione» ha detto) sospendere la seduta per venti minuti perché in apertura, alle 15,30, non c'era neppure un sottosegretario, non si vedeva un ministro e nemmeno si stagliavano all'orizzonte le sembianze del deputato che doveva fare da relatore alla legge da presentare.

lo notiamo è perché in casi come questi va diventando di moda dare la colpa al traffico che intasa le strade. Il presidente domanda: «E' presente l'onorevole sottosegretario?». «E' il traffico». «Non vedo l'onorevole relatore». «E' il traffico». Voi capite quale importanza possa assumere il traffico per il governo. Lo statuto dei lavoratori non arriva alla Camera per via del traffico. Aspettiamo sempre la riforma del pensionamento.

to, ma c'è il traffico. La riforma della finanza locale non si vede. Bella forza, con questo traffico! Adesso sappiamo anche che attenderemo in vano la riforma tributaria. Infatti l'on. Preti, il ministro partiam partiam, ha detto ieri: «Ormai non concedo molte speranze alla possibilità che la riforma tributaria possa essere approvata da entrambi i rami del Parlamento entro questa Legislatura». Signor ministro, stia calmo, per l'amor di Dio, e non si dimetta. La colpa è del traffico. Fortebraccio

(A PAGINA 14)

(Segue a pagina 10)

(Segue a pagina 3)

